



Azione Cattolica Italiana
diocesi di Ventimiglia-San Remo



6/8

Tutta l'ACR...

SOTTO LA STESSA LUCE

(oggi accendiamo la candela viola)

Quinta Domenica di Quaresima

Leggiamo insieme il Vangelo:

(Gv 12, 20-33)

Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli chiesero: «Signore, vogliamo

vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose: «È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!».

La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Rispose Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me». Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire.

Per riflettere:

Era una bell'estate e nei campi il grano era ormai maturo.

Arrivarono gli uomini, che iniziarono a tagliare le spighe, poi le raccoglievano e formavano le presse.

Le presse venivano caricate sui trattori e portate al mulino per fare la farina.

Il grano era molto, e quando arrivò la sera, gli uomini benché stanchi erano soddisfatti per il buon raccolto!

L'ultimo carico di presse si stava allontanando lentamente sul trattore, nessuno si accorse che era caduta una spiga di grano e da lei stavano uscendo dei chicchini!

Ohhh... esclamarono i chicchini, dove siamo?

Forse ci hanno perso, cosa facciamo?

Qualcuno disse: stiamo calmi e aspettiamo che ci tornino a prendere!

Intanto il tempo passava, l'Estate stava finendo e gli uccellini erano in cerca di cibo.

E quando videro tutti quei chicchini si buttarono in picchiata per beccarli...arrivarono proprio vicinissimi, quando, s'alzò una gelida folata di vento, che portò lontano tutti i chicchini,

Ma gli uccellini si riavvicinavano e allora il vento li spingeva ancora più lontano.

Dopo un po' di questo inseguimento gli uccelli si stancarono e decisero di andare alla ricerca di cibo più facile!

Che paura! Ai chicchini batteva forte il cuore per lo spavento e, per di più si erano tutti infreddoliti.

Si strinsero tutti vicini uno all'altro per scaldarsi quando, sentirono un forte rumore di tuono, e, di lì a poco iniziò a piovere fortissimo! Rischiavano di affogare con tutta quell'acqua!

Iniziarono ad agitarsi, parlavano tutti insieme...chi diceva di fare una cosa chi di farne un'altra, insomma facevano una gran confusione senza concludere niente!

Quando, uno di loro disse: sssst...fate silenzio... ascoltate!

Allora sentirono una voce molto dolce che diceva: chicchini... non abbiate paura...venite, venite dentro a me...era Madre Terra che li chiamava ed aveva preparato un posticino, per ognuno di loro.

Ecco, disse, accoccolatevi, state comodi? Non vi preoccupate io vi proteggerò dal freddo,

dall'acqua e dagli uccellini. Vi nutrirò dandovi tutto il necessario, affinché a Primavera possiate germogliare. Dormite pure, state tranquilli io penserò a voi per tutto l'inverno! Così parlò loro Madre Terra.

Arrivò l'inverno con pioggia torrenziale, gran freddo, gelo e neve, ma, i chicchini dormivano beati dentro Madre terra al calduccio, proprio, come i bambini ed i cuccioli nella pancia della loro mamma!

Intanto la stagione fredda stava finendo, ed il sole cominciava a solleticare madre Terra coi suoi raggi tiepidi! Era il modo di dirle che era tempo che svegliasse i chicchini.

Allora madre terra iniziò a guardare uno ad uno tutti i chicchi, per vedere se erano cresciuti, se avevano sviluppato delle radici abbastanza forti da poter uscire.

Dopo un attento controllo Madre Terra era proprio soddisfatta! I chicchini si erano fidati e lei aveva potuto renderli grandi, forti e con delle bellissime radici robuste, a prova del vento più forte!

Erano proprio pronti per nascere!

Sveglia ...sveglia...iniziò a dire Madre Terra, siete pronti, siete grandi oramai, non abbiate timore, io continuerò a nutrirvi attraverso le vostre radici, ma ora è tempo che conosciate vostro padre: il Sole!

Allora i chicchini iniziarono ad uscire uno ad uno.....e quando furono nati, alzarono tutti insieme le braccia verso il Sole.

Facciamoci qualche domanda:

L'allodola baratta la sua natura di creatura del cielo, con una vita terrestre, molto tranquilla dal punto di vista materiale, ma con dei rischi gravissimi che, al momento della decisione, non aveva saputo valutare. Accetta senza riflettere, mossa dalla vanità e da un'amicizia tutta sbagliata, di perdere la cosa più bella che ha, le ali, e con esse perde anche ogni possibilità di salvezza.

**Quali sono per te quelle “tentazioni”
che possono farti perdere le ali?**

**A cosa sei disposto a rinunciare pur di
“continuare a volare”?**

Una preghiera per:

I miei migliori amici.